

Buona Volontà negli affari mondiali

*Bollettino della
Buona Volontà
Mondiale*

Numero 1
2024



Pensare il Futuro nell'Esistenza

Saggi pensatori hanno suggerito, nel corso dei secoli, che la sostanza del mondo e la dinamica essenziale del tempo sono impregnate di una forza propositiva, spesso intesa come un impulso divino, che guida i cicli e le fasi dell'evoluzione. Da questa prospettiva il nostro tempo è pervaso dalla tensione della trasformazione. I pensieri su ciò che è possibile plasmano la volontà nel presente per realizzare la trasformazione nel futuro, allineando tale volontà con uno spirito di scopo superiore. Il pensiero immaginativo, focalizzato su un mondo in cui la qualità naturale della buona volontà si irradia attraverso tutte le strutture e i sistemi di relazione, rende la trasformazione iniziatica degli affari umani una possibilità pratica.

A settembre le Nazioni Unite riuniranno i leader dei governi per un Vertice sul Futuro. Nell'ambito dei preparativi in corso per la stesura di quello che si spera sarà un visionario Patto per il Futuro, reti e movimenti concentrati di buona volontà intelligente stanno riflettendo a fondo su paradigmi, miti, strategie e politiche per condurci verso possibilità di trasformazione.

Questo numero di Buona Volontà negli Affari Mondiali introduce il Summit del Futuro ed esplora alcune reti chiave incentrate su riflessioni per plasmare il futuro. Il prossimo numero continuerà questo tema, con un'immersione più profonda in alcuni di questi pensieri e idee.

Gli articoli sono tratti dai siti web dei gruppi presenti.

- Il Vertice del Futuro
- Il Consiglio Mondiale del Futuro
- Federazione Mondiale degli Studi sui Futuri
- L'Istituto Internazionale Bateson (IBI)
- La Fondazione per la governance globale e la sostenibilità (FOGGS)
- L'Istituto Altro e Appartenenza
- Il Progetto Consilienza
- Il Giornale del Cambiamento dei Sistemi basati sulla Consapevolezza
- Il Centro Globale di Medicina Tradizionale dell'OMS





In occasione del 75° anniversario delle Nazioni Unite, gli Stati membri si sono impegnati a rafforzare la governance globale per le generazioni presenti e future. Hanno chiesto al Segretario Generale di presentare un rapporto con raccomandazioni per rispondere alle sfide attuali e future. Il rapporto, *La nostra **agenda comune***, ha lanciato un appello per accelerare l'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e affrontare le lacune della governance globale. Il rapporto chiedeva un **Vertice del Futuro** per creare un nuovo consenso globale per prepararci a un futuro pieno di rischi ma anche di opportunità. L'Assemblea generale ha deciso di organizzare il Vertice il 22-23 settembre 2024 a New York. Un **Patto per il Futuro** orientato all'azione è in corso di negoziazione da parte degli Stati membri. Al Patto saranno allegati un Patto digitale globale e una Dichiarazione sulle generazioni future.

Il Patto per il futuro si concentrerà su 5 aree:

- 1) sviluppo sostenibile e finanziamento dello sviluppo,
- 2) pace e sicurezza internazionale,
- 3) scienza, tecnologia e innovazione e cooperazione digitale,
- 4) giovani e generazioni future,
- 5) trasformazione della governance globale.

Nel 2023 sono stati pubblicati **11 Policy Brief** (11 Direttive

Politiche) contenenti le proposte del Segretario generale su ciò che deve cambiare. Tra queste, un sistema finanziario internazionale che funzioni per tutti e rifletta le esigenze economiche e le realtà politiche di oggi e un sistema di sicurezza collettiva aggiornato che possa meglio prevenire, gestire e risolvere i conflitti in ambiti tradizionali e nuovi. L'obiettivo è stato quello di aprire conversazioni e presentare idee provocatorie, che potrebbero e dovrebbero essere integrate dai contributi di altre parti interessate, quando saranno prese in considerazione dagli Stati membri.

I diritti umani e le problematiche legate al genere saranno questioni trasversali nel Patto. Tuttavia, in un briefing alle Nazioni Unite a Ginevra, Guy Ryder (ex direttore dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e ora sottosegretario generale per le politiche) ha ammesso che le ONG e la società civile dovranno tenere d'occhio questi temi. Sebbene il Vertice sia una riunione intergovernativa, i gruppi della società civile sono stati invitati a partecipare da diversi Stati membri. A gennaio è stata pubblicata una bozza zero di Agenda su circa 500 proposte. Una **Conferenza della Società Civile delle Nazioni Unite**, che si terrà a Nairobi il 9-10 maggio, coordinerà i contributi della società civile.

Durante i briefing a Ginevra vengono spesso poste domande sulla responsabilità delle Nazioni Unite rispetto ai ritardi degli SDGS (Sustainable Development Goals, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile), ecc. La risposta è sempre la stessa: L'ONU non è un governo mondiale; è una piattaforma di discussione e

pianificazione. Spetta agli Stati, così come alle ONG e alla società civile, attuare le politiche concordate. Se ci si riflette bene, si tratta di votare per i governi che vogliamo ci rappresentino all'ONU. Oppure, votare e sostenere persone di buona volontà che sostengono la cooperazione, la compassione e la condivisione, piuttosto che la separazione, l'odio e l'egoismo.

L'iniziativa **“Ciclo di Conferenze”** di World Goodwill (Buona Volontà Mondiale) si concentrerà sulla Conferenza della Società Civile di maggio e sul Summit del Futuro di settembre.



Il World Future Council (Consiglio Mondiale del Futuro) è convinto che esistano già idee, politiche e pratiche per risolvere i problemi attuali. L'attuazione di queste soluzioni favorisce un ambiente “in cui le generazioni future possano prosperare, libere dal peso del degrado ambientale, dell'ingiustizia sociale e della disuguaglianza economica”

Il Consiglio lavora per identificare, sviluppare, esaminare e diffondere “soluzioni orientate al futuro per le sfide attuali che l'umanità deve affrontare”. Fondato nel 2007 da

Jakob von Uexkull, che ha istituito il Right Livelihood Award (o “Premio Nobel alternativo”), il World Future Council riceve da tempo il sostegno della città di Amburgo, in Germania, dove ha sede.

I cinquanta “straordinari artefici del cambiamento globale” provenienti da tutti i continenti che compongono il Consiglio si riuniscono ogni anno per ispirare e guidare il pensiero e stabilire l'agenda. I programmi sono condotti da commissioni specifiche o gruppi di progetto guidati da membri del Consiglio.

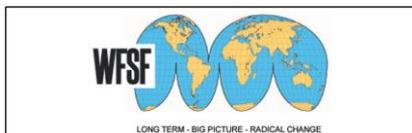
Fin dai suoi primi giorni, il Consiglio si è concentrato sui diritti delle generazioni future. Come si legge nel Documento di fondazione: “Promettiamo di fare tutto ciò che è in nostro potere per contribuire a sostenere la vita con tutta la sua bellezza e diversità per le generazioni future”. Mentre la politica è spesso guidata dall'attenzione per le prossime elezioni e l'economia dai profitti a breve termine, il Consiglio si batte per una legislazione giusta per il futuro, che attinga alla scienza e apra la strada “per un mondo sicuro, giusto ed equo”.



Il Consiglio sta svolgendo un ruolo di primo piano sia nella società civile che tra i parlamenti nazionali nei preparativi per il Vertice delle Nazioni Unite sul futuro che si terrà a settembre. In particolare, si sta adoperando per ottenere un accordo al Vertice che istituisca un Rappresentante delle generazioni future sia a livello di Nazioni Unite che a livello nazionale, regionale e locale, con l'autorità di progettare e rivedere le politiche che salvaguardano i diritti delle generazioni future. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza che il Vertice sollevi le idee di equità intergenerazionale e di amministrazione fiduciaria nei sistemi e nei processi giuridici e politici. “La nostra visione della giustizia futura è quella di cambiare le tendenze insostenibili e creare condizioni eque per le generazioni future - a partire da oggi”. È stata sviluppata una metodologia basata su **7 principi** per analizzare le politiche al fine di garantire che siano “futuro-compatibili”. Ciò fornisce uno strumento pratico per aiutare i legislatori e i responsabili delle politiche a progettare, modificare o valutare le leggi.

Nell'ambito della sua attenzione alle generazioni future, il Consiglio presenta ogni anno i Future Policy Awards (Premi per le Politiche Future). Ogni anno governi e

professionisti sono invitati a candidare leggi e politiche per i Future Policy Awards del Consiglio. Le candidature vengono esaminate alla luce di sette principi per una legislazione giusta per il futuro.



La [World Futures Studies Federation](#) (Federazione Mondiale degli Studi sui Futuri) conta membri in oltre 60 Paesi ed è la principale organizzazione globale per accademici, professionisti e istituzioni impegnati negli studi sul futuro.

Gli Studi sul Futuro, che sono diventati una disciplina accademica negli anni '60, enfatizzano diversi approcci al futuro. È stato definito come “lo studio sistematico dei futuri possibili, probabili e preferibili, comprese le visioni del mondo e i miti che sono alla base di ciascun futuro”. Programmi interdisciplinari di laurea e post-laurea in studi sul futuro sono ora offerti nelle università di tutto il mondo.

La Federazione osserva che coloro che sono impegnati negli studi accademici sul futuro sono formati per concentrarsi sul “rilevamento e il riconoscimento sistemico delle grandi forze e delle macro-tendenze fondamentali, nonché dei segnali deboli emergenti”. Essi “identificano le ipotesi nascoste, meno ovvie e di base che indicano la possibilità e l'impossibilità di vari eventi futuri”.

Tra i cinque approcci dominanti agli studi sul futuro, vale la pena di notare che sta emergendo una prospettiva integrale/transdisciplinare che ha un'influenza crescente. Richard Slaughter, un futurista australiano, è stato il pioniere dell'applicazione della teoria integrale sviluppata da Ken Wilbur agli studi sul futuro. La teoria si basa su un modello a quattro quadranti della realtà che richiede di prestare attenzione alla sintesi di quattro domini: il mondo interiore dell'individuo; il mondo esteriore del comportamento individuale; il mondo collettivo esteriore dei sistemi e delle infrastrutture; e il mondo collettivo interiore del significato condiviso di culture e gruppi. Una [recensione accademica](#) di Integral Futures suggerisce che l'approccio dei quattro quadranti, con l'attenzione che dà all'esperienza soggettiva, “ha guadagnato un'attenzione sufficiente a coinvolgere il pensiero di una parte significativa del campo [degli studi sul futuro]”.

Ciò si riflette nella cinquantesima [Conferenza Mondiale Annuale della WFSF](#), tenutasi a Parigi l'anno scorso, quando il concetto principale alla base del programma era la

liminalità: In un'epoca di crisi complesse e intrecciate, “siamo certamente in uno stato liminale – uno stato di flusso, tra due mondi. La liminalità è uno stato di emergere e divenire. Uno stato di possibilità e di trasformazioni, così come uno stato di radicale incertezza e di non conoscenza. Uno stato in cui il modo in cui rispondiamo al problema - come individui, organizzazioni, persino società - può in realtà essere parte del problema! Uno stato in cui il provato e il vero possono trasformarsi in stanco e infido. Uno stato che richiede nuove domande, nuove prospettive, nuovi futuri da esplorare”. La conferenza ha affrontato la liminalità attraverso **quattro temi**: I futuri degli studi sul futuro; i futuri dell'umanità (“esplorando gli spazi liminari tra sostenibilità, equità e giustizia planetaria”, e includendo i valori e l'etica universali); i futuri del divenire (“esplorando gli spazi liminari tra coscienza e spiritualità”); e i futuri dell'organizzazione (“esplorando gli spazi liminari tra azione e responsabilità”).

La WFSF collabora strettamente con il lavoro dell'UNESCO nel campo [dell'alfabetizzazione al futuro](#), definita come “l'abilità che permette alle persone di comprendere meglio il ruolo del futuro in ciò che vedono e fanno”. L'alfabetizzazione al futuro potenzia l'immaginazione, aumenta la nostra capacità di prepararci, recuperare e inventare quando si verificano i cambiamenti”. La WFSF è anche attivamente coinvolta nei preparativi per il Summit del Futuro ►



delle Nazioni Unite, sottolineando il ruolo che gli studi sul futuro globale possono svolgere nel plasmare un futuro sostenibile ed equo.



L'Istituto Internazionale Bateson (IBI) sostiene e si impegna in ricerche che aumentano la nostra capacità di prendere in considerazione le molteplici relazioni che coesistono in qualsiasi contesto di esseri viventi. Il suo obiettivo è quello di produrre una "ecologia del sapere" più diversificata, in modo che le cose possano essere comprese nella loro pienezza.

I paradigmi di pensiero consolidati sono lineari e guardano alle minuzie, alle parti delle cose, avulse dal contesto della rete di relazioni in cui esistono. L'IBI ritiene che il pensiero critico debba dipendere dal contesto e, attraverso progetti di ricerca, conferenze, seminari e varie iniziative culturali, cerca di portare una prospettiva di interesse del sistema al pensiero umano.

Se la capacità di studiare e comprendere le cose in modo isolato è una componente importante dell'indagine scientifica, altrettanto importante è lo studio del modo in cui queste cose, soprattutto gli esseri viventi e i gruppi/sistemi di esseri viventi (come l'essere umano), interagiscono con il loro ambiente e con altri sistemi. Mentre il pensiero lineare tende a vedere solo i frammenti, il pensiero sistemico vede il tutto in termini di parti. La missione dell'IBI è quindi quella di

descrivere le cose come sono, libere dalle limitazioni della mente puramente lineare e con il massimo rispetto per la soggettività che sta alla base della natura dei sistemi viventi.

In particolare, sono di attualità domande come: come descrivere un sistema vivente, cioè un essere umano? Come possiamo incorporare le difficoltà, la poesia, la complessità nella nostra percezione e comprensione di un essere vivente così vasto, complesso e multidimensionale?

Gran parte della ricerca dell'IBI consiste nel riconoscere come i modelli si ripetano e si riflettano l'un l'altro in contesti e sistemi multipli. Per evitare di interrompere il circuito delle interdipendenze che ne conferiscono l'integrità, l'IBI esamina la diffusione delle relazioni che rendono il sistema robusto. Ciò richiede una riconcettualizzazione dei dati e delle informazioni per tenere conto della complessità dell'interrelazione.

I "dati caldi" si riferiscono alle informazioni sulle interrelazioni che integrano gli elementi di un sistema complesso. Includono dinamiche qualitative e offrono un'altra dimensione di comprensione rispetto a ciò che si apprende attraverso dati puramente quantitativi, lineari o "freddi".

L'IBI è uno dei tanti gruppi che stanno costruendo un quadro di riferimento per una nuova epistemologia e ontologia dell'Età dell'Acquario, le basi su cui costruire una visione e una conoscenza più chiare della natura della vita e del mondo che ci circonda: interconnessa, motivata dall'amore e attuata da uno scopo.

La Foundation for Global Governance and Sustainability (FOGGS Fondazione per la governance globale e la sostenibilità) è un “think-and-do tank” (contenitore “pensa e fai”) con sede in Belgio. I progetti mirano a generare idee, riflessioni, discussioni e patrocinio verso una “Grande Narrazione di speranza, per una globalizzazione incentrata sulle persone, rispettosa del pianeta, inclusiva e sostenibile in un mondo digitale”.

I partecipanti ai progetti del FOGGS hanno per lo più maturato una vasta esperienza nell'ambito delle Nazioni Unite e di altre istituzioni internazionali, cosicché le loro iniziative volte a sviluppare nuove idee su come trasformare l'attuale sistema di governance globale si fondano sulla consapevolezza delle realtà politiche e sistemiche e su una chiara visione delle possibilità future a breve e lungo termine.

I progetti comprendono:

- L'iniziativa UN2100 cerca di sviluppare “idee innovative e pratiche per un'Organizzazione delle Nazioni Unite moderna, più efficace, etica e incentrata sulle persone, come nodo centrale degli accordi di governance globale” e “strumenti per affrontare le sfide comuni”. Tra le pubblicazioni recenti, un documento che riassume una “tassonomia di opzioni” per la riforma del Sistema delle Nazioni Unite. Un elenco di proposte di riforma chiave da includere nel Patto per il futuro del Vertice delle Nazioni Unite include: un voto dell'Assemblea Generale per modificare la Carta delle Nazioni Unite, l'estensione del Consiglio di Sicurezza con 10 membri aggiuntivi e l'istituzione di un Consiglio intergovernativo di resilienza globale come sussidiario dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per concentrarsi sul raggiungimento degli SDGs. ▶



- **Katoikos**, una rivista online senza abbonamento con articoli sul tema della “globalizzazione dal volto umano”. Tra gli articoli recenti ricordiamo: “**A Global Perspective on Responsible Democratic Citizenship**” (Una Prospettiva Globale sulla Cittadinanza Democratica Responsabile), una “nota di riflessione” sul tema “**Inclusive Global Governance for a Peaceful and resilient World**” (Una Governance Globale Inclusiva per un Mondo Pacifico e resiliente).

- **Democratico: Educazione alla democrazia**. In collaborazione con EUCN (European Universities Continuing Education Network) e altri gruppi, il FOGGS sta sviluppando e implementando programmi educativi che forniscono un “quadro di competenze democratiche”.

- Il **Peacemaking Reflection Group** (Gruppo di Riflessione per la Pace) è un gruppo informale di ex funzionari pubblici internazionali che, con il sostegno del FOGGS, lavorano insieme per “sostenere modi e mezzi innovativi per applicare la Carta delle Nazioni Unite, al fine di evitare conflitti inutili e raggiungere uno sviluppo sostenibile con diritti umani per tutti”.



L'Othering & Belonging Institute (Istituto Altro e Appartenenza) dell'Università della California, Berkeley, USA, promuove ricerche, politiche e idee innovative che esaminano e rimediano ai processi di esclusione, emarginazione e disuguaglianza strutturale (“othering”) per costruire un mondo basato sull’inclusione, l’equità, la giustizia e la cura della terra (“belonging”).

Gli obiettivi dell'OBI comprendono: promuovere la ricerca multidisciplinare, l'analisi, la politica e la narrativa strategica; costruire relazioni tra gruppi diversi e tra discipline diverse; utilizzare la comunicazione e la cultura per illuminare la ricerca e incidere sulla politica.

Motivato dalla volontà di contribuire a “costruire un mondo a cui tutti appartengano”, l'Istituto lavora per definire ed esplorare l'appartenenza come qualcosa di “essenziale per l'esperienza umana”. In un saggio che funge da introduzione a un'indagine **sull'alterità e l'appartenenza in Europa**, il direttore dell'Istituto John A. Powell e il direttore della ricerca Stephen Menendian scrivono che “definire l'appartenenza non è un compito semplice” e un modo per comprenderla è descrivere ciò che non è! L'inclusione, ad esempio, riguarda il processo con cui le istituzioni e le comunità “si aprono ai membri di gruppi sociali precedentemente esclusi”. È un ideale regolativo e una

strategia per ridurre le disuguaglianze sociali. Tuttavia, mentre le istituzioni possono diventare accessibili ai gruppi precedentemente esclusi, i sentimenti di esclusione possono persistere. L'appartenenza, scrivono gli autori, “è sia oggettiva che soggettiva, è anche percettiva” e contiene una componente psicologica che modella il modo in cui i gruppi sociali vedono il mondo. “Se i membri di un gruppo sociale sentono di appartenere allora l'appartenenza esiste”

THE CONSILIENCE PROJECT

Il Consilience Project (Il Progetto Consilienza) è una pubblicazione del Civilization Research Institute (CRI Istituto di Ricerca sulla Civiltà), un think tank di beneficenza che si occupa di ridurre la fragilità sistemica e di promuovere nuove forme di governance e coordinamento. Il CRI cerca di informare la prossima era della collaborazione umana e dell'intelligenza collettiva per garantire la prosperità umana ed ecologica.

Di fronte a rischi globali senza precedenti, aggravati dalle nuove tecnologie e dalla fragilità sistemica, il Progetto si propone di scoprire e comprendere la metacrisi del nostro tempo all'interno di un contesto più ampio che riconosca

l'interconnessione delle sfide dell'umanità: qualsiasi soluzione deve tener conto dei fattori alla base di ciascuna di esse.

Il Consilience Project si dedica alla pubblicazione di ricerche innovative sulle frontiere della mitigazione del rischio globale, della progettazione della governance e della cultura. Le pubblicazioni approfondiscono le sfide critiche e le minacce esistenziali che l'umanità si trova ad affrontare, nonché i problemi inerenti agli approcci esistenti per affrontarle. Il progetto sottolinea la necessità di riprogettare i sistemi sociali e le istituzioni per garantire la sopravvivenza di società libere, aperte e non autoritarie.

La ricerca e l'analisi sono concepite per aiutare i decisori e i leader a percorrere le strade essenziali necessarie per affrontare le sfide peculiari della nostra epoca. I contenuti disponibili sono rivolti a individui, gruppi o istituzioni che cercano innovazione nell'affrontare le sfide del coordinamento globale, nel mitigare i rischi catastrofici e nello sfruttare le tecnologie sociali.

Articoli, podcast e media includono titoli come: ‘La tecnologia non è neutrale rispetto ai valori: Porre fine al regno del design nichilista’, ‘I giochi finali della comunicazione in malafede’, ‘Come ingannare con i fatti’, ‘I social media permettono di esercitare un'influenza indebita’.

I contenuti sono disponibili gratuitamente per tutti. Ritenendo ►

che “l'accesso universale alle informazioni sia fondamentale per il funzionamento di una società aperta”, il gruppo afferma che “per tutta la durata di questo progetto, nessuno dei nostri contenuti sarà mai dietro un paywall (richiesta di pagamento)”.



Il Journal of Awareness-Based Systems Change (Giornale del Cambiamento dei Sistemi basati sulla Consapevolezza) funge da punto di riferimento dinamico per la crescente comunità di ricercatori e operatori nel campo degli approcci alla trasformazione sociale basati sulla consapevolezza o sulla coscienza.

“Al centro dell'Awareness-Based Systems Change c'è il profondo riconoscimento della complessa e per lo più invisibile interconnessione tra le nostre azioni, i nostri pensieri e i sistemi (eco)costruiti e naturali che abitiamo”. Come suggeriscono i redattori nell'attuale numero della rivista, qualsiasi cambiamento fondamentale nei sistemi sociali implica un cambiamento nelle relazioni: “È frequentando e collegando la qualità delle nostre relazioni interiori ed esteriori che siamo in grado di creare le condizioni - una mente aperta, un cuore aperto e una volontà aperta - per i cambiamenti relazionali che sono alla base del cambiamento dei sistemi”. Otto Scharmer, fondatore

del Presencing Institute che pubblica il Journal, ha scritto di questo approccio al cambiamento: “Non si può capire un sistema se non lo si cambia. Non si può cambiare un sistema se non si trasforma la coscienza. Non si può trasformare la coscienza se non si riesce a far sì che un sistema veda e percepisca se stesso”.

I redattori della rivista incoraggiano una ricerca rigorosa. Gli articoli di ricerca sottoposti a peer-review (revisione paritaria) e gli articoli di operatori attivi nel campo, descrivono e valutano l'efficacia delle pratiche trasformative e sviluppano la base teorica di questa disciplina emergente.

Come parte di un'intenzione globale più ampia, la rivista mira a co-creare una piattaforma che unisca ricercatori e operatori, configurando il prossimo decennio come un periodo di profondo avanzamento e amplificazione nel campo del cambiamento dei sistemi basato sulla consapevolezza.

Un tema centrale del lavoro della rivista è sviluppare e approfondire la comprensione dei “campi sociali” in evoluzione e contribuire alla loro trasformazione. I campi sociali sono definiti come “le condizioni di



partenza che danno origine a modelli di pensiero, conversazione e organizzazione nei sistemi”. Quindi, “il campo sociale è il sistema sociale visto non solo dall'esterno (la visione in terza persona) ma anche dall'interno (la visione in prima e seconda persona). Una prospettiva dal campo sociale approfondisce le dimensioni meno evidenti della formazione della realtà individuale, sociale e relazionale. Questo comprende le dinamiche, i processi e soprattutto i livelli di consapevolezza che fungono da influenze fondamentali che danno forma al comportamento osservabile”.

Per sottolineare l'intenzione di servire lo sviluppo del pensiero e della pratica nel cambiamento dei sistemi basati sulla consapevolezza, gli articoli della rivista possono essere scaricati gratuitamente. Il numero attuale (Vol. 3, n. 2, 2023) offre 13 articoli, tra cui: “Futuri rigenerativi africani”, “Collaborazione radicale per trasformare i sistemi sociali”, “Poesia sociale”, “Attivazione degli ecosistemi in America Latina” e “Il modello di Assemblea Estesa dei Cittadini per la Guida Collaborativa”.



Il Centro Globale di Medicina Tradizionale dell'OMS è stato recentemente istituito nel Gujarat, in India. Raccoglierà informazioni basate sull'evidenza e sosterrà la ricerca sul contributo della medicina tradizionale, complementare e integrativa (TCIM) alla salute globale e allo sviluppo sostenibile. Il rispetto

del patrimonio, delle risorse e dei diritti locali è un principio guida del lavoro del Centro.

È previsto che il Centro funga da punto focale per le attività delle Nazioni Unite in tutti i settori della salute che cercano di unire “la saggezza antica e la scienza moderna per la salute delle persone e del pianeta”. Si tratta di un ulteriore sviluppo del lavoro in corso **dell'Unità di Medicina Tradizionale Complementare e Integrativa** (TCIH) dell'OMS, che si concentra sull'avanzamento della Strategia dell'Organizzazione per la Medicina Tradizionale. “L'accento è posto sulla regolamentazione, la ricerca e l'integrazione appropriata dei prodotti, delle pratiche e degli operatori della medicina tradizionale e complementare nel sistema sanitario e sul contributo alla salute e al benessere”.

“Si stima che l'88% di tutti i Paesi utilizzi la medicina tradizionale, come le erbe medicinali, l'agopuntura, lo yoga, le terapie indigene e altre. Centosettanta Stati membri segnalano l'uso della medicina tradizionale e la loro richiesta prioritaria all'OMS è di avere prove e dati per informare le politiche, gli standard e i quadri normativi per un uso sicuro, economico ed equo. La medicina tradizionale è stata per secoli una risorsa integrale per la salute nelle comunità di tutto il mondo ed è tuttora un pilastro per alcuni che non hanno accesso alla medicina convenzionale. Le pratiche socioculturali e i patrimoni di biodiversità della medicina tradizionale sono risorse inestimabili per

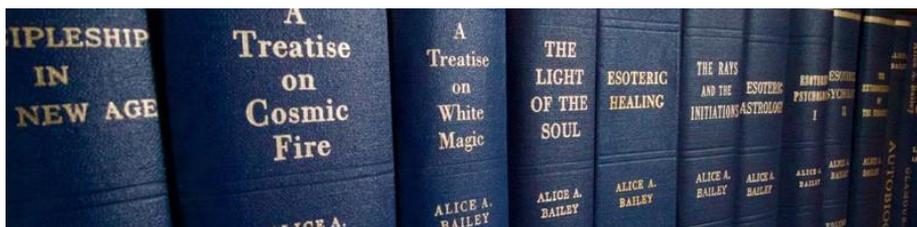
sviluppare uno sviluppo sostenibile inclusivo e diversificato”.

In preparazione del primo **Summit Globale sulla Medicina Tradizionale dell'OMS**, che si terrà in India nel 2023, il Direttore Generale Tedros Adhanom Ghebreyesus e alti funzionari dell'OMS hanno incontrato i rappresentanti di oltre 300 organizzazioni della società civile per discutere le priorità della MTC. Tedros ha commentato durante l'incontro: “La salute tradizionale, complementare e integrativa è radicata nelle conoscenze e nelle risorse delle comunità. Per milioni di persone in tutto il mondo, è il primo punto di riferimento per la salute e il benessere e una parte integrante del sistema sanitario. È proprio per queste ragioni che il dialogo con le organizzazioni della società civile è così importante per l'OMS, nel momento in cui definiamo le nostre linee guida e le raccomandazioni politiche per i Paesi”. Durante l'incontro i gruppi della società civile “hanno sottolineato l'importanza del diritto dei consumatori a scegliere l'assistenza sanitaria che desiderano, la salute del pianeta, le TCIH come preziosa risorsa non sufficientemente sfruttata per l'assistenza sanitaria, la ricerca sulle TCIH, l'educazione sulle TCIH e l'assistenza sanitaria indigena”. L'incontro è stato organizzato da una rete internazionale della

società civile, la **People's Declaration for Traditional, Complementary and Integrative Healthcare** (Dichiarazione Popolare per l'Assistenza Sanitaria Tradizionale, Complementare e Integrativa), che comprende i principali gruppi di omeopatia, medicina integrativa, medicina tradizionale cinese, naturopatia e associazioni mediche e antroposofiche.

Un Senso del Tempo

Riflessioni di Alice A. Bailey



Il senso del tempo e della sua relazione con l'anima è uno degli studi più coinvolgenti e utili per il discepolo; la comprensione della relazione tra passato e futuro e del loro effetto congiunto nel presente creerà una delle leve che vi apriranno la Porta dell'Iniziazione. *Discepolato nella Nuova Era, I, p. 207 ed. Ingl.*

L'intelletto (concreto e astratto, inferiore e superiore) si sta costantemente sviluppando e, man mano che si sviluppa, la volontà, lo scopo e il piano della Divinità iniziano a prendere forma nelle menti [delle persone]. Gli effetti secondari di questo sviluppo sono il potere di organizzare e di lavorare individualmente con uno scopo preciso. *Psicologia esoterica, I, p. 356 ed. Ingl.*

Crediti immagine:

Copertina: Illuminazione degli edifici delle Nazioni Unite, New York, 2014. Foto ONU: Mark Garten

Pagina 3: Annuncio del World Future Council sul World Future Forum a Sekem, Egitto, aprile 2024. Foto: Iniziativa SEKEM

Pagina 5: SailittleStocks'Images - Canva

Pagina 7: Illuminazione degli edifici delle Nazioni Unite, New York, 2019: Joseph Michael, Voci per il futuro. Foto: Progetto Pressure.

Pagina 10: Slonme – Canva



Aiutare a costruire giusti rapporti umani

La Buona Volontà Mondiale è un movimento internazionale che aiuta a mobilitare l'energia della Buona Volontà e a costruire giuste relazioni umane. È stata fondata nel 1932 come attività di servizio del Lucis Trust. Il Lucis Trust è un ente di beneficenza educativo registrato in Gran Bretagna. Negli Stati Uniti è una società educativa, senza scopo di lucro, e in Svizzera è registrato come associazione senza scopo di lucro. La Buona Volontà Mondiale è riconosciuta dalle Nazioni Unite come organizzazione non governativa (ONG) ed è rappresentata in regolari sessioni di incontri presso la sede centrale dell'ONU.

Il Lucis Trust è presente nel Roster del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. La newsletter della Buona Volontà Mondiale viene pubblicata tre volte all'anno, se non diversamente indicato tutti gli articoli sono preparati dai membri del suo staff. Copie multiple per la distribuzione sono disponibili su richiesta. La newsletter è disponibile anche in: olandese, francese, tedesco, greco, italiano, portoghese (online), russo, sloveno e spagnolo.

La Buona Volontà Mondiale, per mantenere il proprio lavoro, si basa esclusivamente sulle donazioni. La newsletter è distribuita gratuitamente per rendere ogni messaggio il più disponibile possibile, ma le donazioni sono sempre necessarie per questo servizio, e sono molto apprezzate.

Questa newsletter è disponibile all'indirizzo www.worldgoodwill.org

ISSN 0818-4984

Suite 54, 3 Whitehall Court,
London SW1A 2EF, REGNO UNITO
worldgoodwill.uk@londonlucistrust.org

Rue du Stand 40,
1204 Ginevra, SVIZZERA
geneva@lucistrust.org

866 United Nations Plaza, Suite 482,
New York NY 10017, STATI UNITI
worldgoodwill.us@lucistrust.org

La Grande Invocazione

**Dal punto di Luce nella Mente di Dio,
affluisca Luce nelle menti degli uomini,
scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore nel Cuore di Dio,
affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.**

**Dal centro dove il Volere di Dio è conosciuto,
il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
il Proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che viene detto il genere umano,
si svolga il Piano di Amore e di Luce,
e possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.**

**Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano
sulla Terra.**

*Molte religioni credono che un Maestro del Mondo verrà in futuro (da qui "Colui Che viene"), e sarà conosciuto con nomi quali il Signore Maitreya, l'Imam Mahdi, l'Avatar Kalki, ecc. Questi termini sono talvolta usati nelle versioni della Grande Invocazione per persone di fedi specifiche.

Versione adattata

**Dal punto di Luce nella Mente di Dio,
affluisca Luce nelle menti umane,
scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto d'Amore nel Cuore di Dio,
affluisca Amore nei cuori umani.
Possa Colui Che viene* tornare sulla Terra.**

**Dal centro dove il Volere di Dio è conosciuto,
il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
il Proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che viene detto il genere umano,
si svolga il Piano di Amore e di Luce,
e possa sigillare la porta dove il male risiede.**

**Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il
Piano sulla Terra.**

